Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 31 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 27

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LEGGI
a vantaggio delle classi operaje.

Domenica, 3 febbraio, la nostra Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione terrà assemblea, il cui ordine del giorno ha per oggetto unico, quello di esprimere un parere *sui progetti di Legge contro gli scioperi e sui probiviri.*

Prima di parlare di questo oggetto, ci rallegriamo con la Presidenza della Società pel suo modo savio e prudente di condurre ogni interesse sociale. Difatti la Presidenza sapeva che tra artieri ed operai discorrevasi (se non altro per quanto ne avevano letto sui giornali) delle Leggi proposte dal Ministero nello intento di giovare alle classi laboriose, ed eziandio sapeva come da taluno i provvedimenti ministeriali fossero sinistramente interpretati, tanto che si firmò contro di essi una pubblica protesta. Dunque la Presidenza predispose che da una Commissione venissero que' provvedimenti studiati, e con molta avvedutezza la Commissione riuscì composta di cittadini cui sono famigliari le scienze economiche, e di fabbricatori ed operai.

La Commissione, studiato il problema, emise un giudizio favorevole ai progetti di Legge; e noi facciamo le nostre congratulazioni al Presidente e Relatore della Commissione stessa avv. Luigi Carlo Schiavi per il suo elaborato che chiaramente esprime il concetto de' provvedimenti e li addimostra già predisposti da locali consuetudini.

In altro numero riferimmo le conchiusioni dell'elaborato della Commissione, le quali, mentre fanno omaggio ai principj della libertà individuale e di associazione, mirano a facilitare le conciliazioni tra padroni ed operai ed a gravare il meno che sia possibile gli operai stessi ne' loro traviamenti, cioè quando per disgrazia fossero, per violenze od altro, incorsi in sanzioni penali.

Or ci piace constatare che l'egregio Relatore spiegò molto lucidamente l'indole della Legge sugli scioperi, e la dimostrò un lenitivo a tassative disposizioni vigenti del Codice penale, quindi un beneficio, e non già un'offesa alla libertà degli operai. E del pari con lucidezza espose i principj della nuova legislazione industriale riguardo i *probiviri*, provvedimento diretto a facilitare e rendere economica la giustizia. Circa la quale istituzione vogliamo riferire le savie parole di diario autorevole. Esso così accenna alle origini dei *probiviri.*

« Già nelle Società operaie delle principali fra le città d'Italia ed in alcuni centri manifatturieri era sorta spontanea l'idea di sciogliere con Commissioni di arbitraggio le difficoltà insorte fra lavoratori, oppure fra operai ed industriali. È convinzione inveterata fra le classi lavoratrici che l'autorità giudiziaria non sia sempre la più idonea a trovare una pronta e conciliante soluzione dei suoi conflitti. La lunga procedura e la mancanza di una diretta partecipazione ad ogni fase della vita del lavoro in Italia, hanno impedito all'autorità giudiziaria di acquistare quella fiducia nella classe operaia che sarebbe stata tanto necessaria ad attenuare lo scoppio di interessi ed a confermare in essa la fede nella eguale difesa della legge per tutti gli ordini di cittadini.

Tutta Europa ha già fatto esperimento di Leggi consimili, e dovunque esse hanno dato i più benefici risultati. Fu la Francia nel 1807 che per la prima propose una Legge destinata a creare un tribunale di arbitraggio, del quale facevano parte operai ed industriali, avendo a presidente una persona di speciale fiducia e di nomina dell'Imperatore.

La Prussia seguì immediatamente la Francia, e quindi il Belgio, l'Inghilterra, la Svizzera e l'Austria-Ungheria.

È confortante la statistica dei risultati ottenuti da queste nazioni coll'applicazione di questi corpi deliberanti e concilianti, e non sorsero gravi difficoltà e vive discussioni, se non circa il carattere che poteva assumere l'applicazione della legge essendo il presidente ed il vice presidente eletti dal governo o dagl'interessati. Si potrebbe asserire, senza tema di errare, che in Francia le rivoluzioni politiche ebbero tutte un riflesso sulla organizzazione dei *probiviri*, e infatti il primo e il secondo impero ne volevano affidata la presidenza al governo, mentre la repubblica del 1848-49 e quella recente del 1870 l'accordarono agli elementi elettivi.

Il ministero italiano, liberale sempre nella scelta dei mezzi, ha sorvolato sopra questa grave questione di forma e propone quindi che questa venga fatta dal governo sopra una lista di sei persone formata dall'autorità giudiziaria del distretto, ove funzionano le istituzioni dei *probiviri.*

Sull'esempio delle consimili istituzioni inglesi, il collegio dei *probiviri* può funzionare o come giudice conciliatore o come arbitro.

Ove le parti non riescano a conciliarsi, hanno diritto di ricorrere ai tribunali ordinari; se però esse domandano l'arbitraggio, debbono accettarne le sentenze, le quali hanno il carattere di esecutorietà come quelle emanate dall'autorità giudiziaria e sono inappellabili ».

Potremmo allargare il discorso; ma non lo crediamo necessario. Noi riteniamo che domenica l'assemblea generale dei Soci del mutuo soccorso, cui già venne distribuita la bella Relazione della Commissione, plaudirà alle conchiusioni di essa, dando altra prova della serietà e del patriotismo delle classi operaje in Friuli.

La lettera del Re.

Caro Depretis,

Il solenne tributo di affetto e di riconoscenza che, per iniziativa di privati cittadini, venne offerto dalla intiera Nazione alla venerata memoria di mio Padre, mi ha compreso di tanta gratitudine, che desidero far palesi i sentimenti destati nel mio animo da così patriottica manifestazione.

Questo spontaneo omaggio al mio Genitore, dopo sei anni dalla sua morte, non fu solamente di conforto al mio cuore in questa luttuosa ricorrenza, ma ha dimostrato quanto sia salda la concordia degli Italiani e quanta fede essi abbiano nelle Istituzioni: concordia e fede che crescono prestigio all'Italia e le danno forza per affrontare degnamente gli ardui problemi che la moderna civiltà si propone di risolvere.

Il Pellegrinaggio, compiutosi con mirabile dignità e raccoglimento, ha provato sempre più la morale educazione del nostro popolo, confermando nel tempo stesso la santità del pensiero che ispirò la pietosa commemorazione.

E Roma, colla sua cordiale ospitalità e col suo nobile contegno, seppe mostrare ancora una volta quanto sia degna di essere la capitale del Regno e di custodire la tomba del Padre della Patria.

Nel ricevere in questi giorni molte Rappresentanze delle Provincie e dei Comuni, attestai loro il mio grato animo per questo commovente avvenimento, ma non essendo possibile esprimere a tutti i miei sentimenti, voglia Ella, caro Depretis, rendersene interprete verso la intiera Nazione.

L'affezionatissimo suo
Umberto.

A Sua Eccellenza il Cav. Agostino Depretis, Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza PIANCIANI.

Seduta antimeridiana del 30.

Toaldi riferisce su petizioni delle deputazioni provinciali di Terra di Otranto ed Udine.

Approvasi sulla prima l'ordine del giorno, rimandasi la seconda agli archivi.

Presidenza FARINI.

Seduta pomeridiana.

Capo domanda a qual punto trovinsi i lavori della Commissione per la legge di sicurezza pubblica, urgente massime per le disposizioni concernenti la ammonizione.

Il presidente della Camera e Pelosini, presidente della commissione, danno ragioni dell'indugio a presentare la relazione.

Pelosini riconosce nell'ammonizione una piaga della nostra legislazione, ma la legge comprende molte altre materie che esigono lungo e ponderato studio.

È presa in considerazione la proposta per concorso dello Stato nelle spese per il monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi.

Bosdari svolge la sua interrogazione sul divieto dei tiri a bersaglio popolari nelle campagne di Osimo.

Depretis racconta che i ferimenti accidentali avvenuti nell'anno scorso motivarono la proibizione dei tiri al Gallo. Non vi fu reclamo, nè domanda per ripristinarli. Quando siavi chi assuma la responsabilità per le debite cautele, per l'ordine, la sicurezza e la direzione, non ha difficoltà di permettere i tiri.

Annunziansi interpellanze al presidente del consiglio, di Parenzo sull'andamento generale della politica interna e sui servizi amministrativi; di Aventi ed altri sull'indirizzo della politica del governo nella provincia di Romagna.

Riprendesi la discussione dell'articolo 2 sulle modificazioni delle leggi vigenti per l'istruzione superiore del regno, che verrà continuata anche domani.

Le dichiarazioni dell'Austria.

La *Politische Correspondenz* di Vienna, pubblica delle notizie sopra il caso del chioggiotto Padovani a Spalato, dalle quali risulta che la guardia comunale Berlić, volendo arrestare il 5 corr. tre individui, che gli parevano sospetti, fu presa a sassate. La guardia usò il revolver, dice, unicamente per tirare un colpo in aria. Due individui fuggirono. Il Padovani, ferito a un piede, fu trasportato all'ospitale dove la ferita fu dichiarata leggera. Però il Padovani morì il giorno 8. Da l'autopsia, risultò che la morte fu causata da congestione cerebrale. La guardia, che era stata subito licenziata, aveva adoperato illegalmente il revolver, e fu anche arrestata. L'istruzione giudiziaria continua.

La stessa *Correspondenz* dice che Vigna fu arrestato come *sospetto* del delitto di offesa alla istituzione del matrimonio e della famiglia, in seguito a perquisizione praticata nel suo domicilio. Quindi è falso che Vigna sia stato arrestato, perchè ha partecipato al pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele.

Gli operai di Parigi.

Parigi, 30. La notte scorsa venne spezzata la vetrina di un orefice del boulevard Poissonniere e si tentò saccheggiarlo. Gli agenti della polizia arrivarono in tempo per arrestare uno dei ladri, il quale dichiarò di essere un operaio senza lavoro, costretto a rubare per vivere.

A Trieste fu proibita all'*Alabarda*, dopo lunga serie di sequestri, e per decreto di quel Tribunale, la vendita negli spacci di tabacco.

27 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(continuazione).

L'inglese, a queste frasi toccanti nella loro semplicità, si sentì rinascere le forze; l'entusiasmo, il sentimento che lo dominavano, si fecero più gagliardi, e, balzando in piedi, venne a sedersi sul divano presso Maria; le prese la mano, che strinse con violenza fra le sue, dicendo:

— Io non voglio penetrare nel sacro asilo dell'anima vostra, temerei di profanare gli affetti purissimi che vi si annidano: del resto, che mi giova intravedere il paradiso, se devo poscia tornarmi sconsolato alla terra?

« La gratitudine che voi m'offrite, io l'accetto quale cara espressione del vostro delicato sentire; non già perch'io sappia d'averne il diritto; prima ancora che voi proferiste sillaba, lessi nel vostro sembiante quanto di eletto racchiude la mente vostra e il cuore. Oh! ma non guardatemi così, Maria; i vostri occhi mi dànno vertigini, non altrimenti che le stelle, quand'io le fisso con insistenza: non guardatemi, non guardatemi così.... —

Maria si fece in volto di bragia, e svincolò dolcemente la sua dalla mano di Arley, che vieppiù forte la veniva stringendo.

Dall'imbarazzo della fanciulla, egli capì d'essersi lasciato trasportare dalla foga della passione, e quindi riprese tosto:

— Scusatemi, signorina, se ho violato il limite di quella riserbatezza che dovevo rispettare a vostro riguardo: fu il delirio d'un istante, e lo espierò col silenzio; mi perdonate?...

Arley espresse la propria risoluzione con tuono così risoluto, che la povera fanciulla ne provò il più vivo disgusto, e non volendo ad ogni costo che il suo salvatore si facesse, per convenienza, certosino, con un sorriso maliziosetto sulle labbra, rispose senza esitare:

— Non prendete delle risoluzioni improvvise, mio caro signore; accettate una sigaretta? Quale cosa più fantastica del fumo che descrive nell'aria le sue graziose volúte azzurrine? —

Così dicendo levossi: egli seguì ansiosamente i passi di lei, che, presa d'in sul tavolo di mezzo la vaschetta contenente il tabacco turco, la pòrse ad Arley, pregandolo di servirsene.

Quando l'inglese vide sul tavolo il libro del Corano, sorrise, esclamando:

— Volete forse, madamigella, cattivarvi le grazie di Maometto?

— Oh! no, rispose la fanciulla: che il cielo me ne scampi e liberi; la zia sarebbe capace di fare di me, in tal caso, una specie di eretica del tempo dell'Inquisizione...

La conversazione prese, fra i due, uno strano indirizzo; entrambi con una parola glaciale cercavano temperare gli effetti di altre che peccavano forse per soverchio calore; un sorriso di simulata indifferenza, mitigava l'espressione di qualche sospiro mal frenato; certi punti interrogativi rimanevano senza risposta; le occhiate ardenti in sulle prime, si spegnevano tosto.

Potevan essi dissimulare, a loro bell'agio, l'interna passione con frasi generiche, con fare distratto: gli occhi dell'uno però che leggono negli occhi dell'altro, come sopra un aperto volume, lo stato dell'anima, gli occhi, dico, parlavano chiaro, e più chiaro ancora parlava il cuore d'entrambi.

Si compresero, se ne compiacquero, si sentirono felici, e.... continuarono a dissimulare!

Ad interrompere quella conversazione animata, capitò la zia che aggrottò le sopracciglia, nello sorprendere da sola a sola la nipote col signor Arley: fortunatamente la buona signora non aveva molta penetrazione, e quantunque, a dir vero, ce ne volesse poca per comprendere che l'amore non era estraneo a quella stanza, dissipati gli scrupoli che a bella prima accennavano di volerla impigliare nei loro tentacoli, ascrisse il tutto a puro debito di riconoscenza, e certi fuggevoli rossori di Maria, e le frasi sconnesse che il labbro di lei pronunciava penosamente.

Arley, dopo brevi istanti, si decise a partire; nella breve, ma eloquente stretta di mano ch'egli le diede, mentre essa lo fissava con piglio amoroso, e nell'espressione del volto di lui, la fanciulla potè leggere queste parole: « Tornerò presto ».

Non appena la porta s'era chiusa dietro di lui, ella mormorò seco stessa: E quando tornerà?

Oh benedetta impazienza degli amanti!...

CAPITOLO XVI.

Una spina nell'occhio — I pungiglioni del Conte.

La nostra fiorentina si abbandonava con febbrile ardore alla fede, alla speranza, alle illusioni, a tutto ciò insomma che deriva dal progredire d'un sentimento amoroso.

Arley amava Maria, oh! se l'amava! eppure ancora non aveva osato dirglielo francamente; si vedevano di spesso e cresceva la loro intimità; pure il linguaggio d'entrambi mantenevasi sempre nell'ambiente il più riserbato e corretto.

Tutto si limitava allo scambio d'un fiore, al segnare sovra le pagine di un romanzo, che cadeva tra le mani di ambedue, quei passi che meglio si attagliavano al caso loro, o a far sorgere, nei loro conversari, certe disparità d'opinioni, per compiacersi quindi di lasciarsi convincere del contrario.

Null'altro, che potesse in modo più spicciativo e chiaro rivelare i sentimenti di questi due cuori.

Mentre i nostri innamorati, nella prima fase del loro amore, non osavano spesare altre gioie, all'infuori di quelle innocenti che la riserbatezza loro permetteva, e, senza timore che la bufera potesse dividerli, rimbalzandoli ad opposti lidi, tendevano a una stessa meta, la baronessa non aveva punto scordato lo scopo del viaggio, e l'incertezza, il dubbio di poterlo raggiungere, aveanle recato l'oltraggio di una profonda ruga, che in modo spietato le solcava la fronte.

La quale parve rasserenarsi quando il conte De Lucca le fece promessa di assegnare alla nipote una ricca dote, alla condizione però ch'essa avrebbe sposato un cugino di lui, unico che portasse il nome di sua famiglia, e ch'egli da Firenze aveva seco condotto in Egitto, luogo indicato e propizio ad ardite imprese commerciali.

(Continua).

Uccisore del proprio figlio.

Quale maledizione mai ha colpito Vienna; qual furia infernale eccita gli animi dei suoi cittadini e li sospinge al sangue?

Vienna, la capitale d'un grande impero, la città sì fiorente, è funestata giorno per giorno da delitti che mostrano quali orribili piaghe, quali miserie e quale immoralità e corruzione essa in sè raccoglie.

* * *

Vincenzo Safek, lavorante carrozzaio, si recò ieri l'altro di sera alla polizia di Vienna, dichiarando che si trovava privo di ogni mezzo di sussistenza; lo si ritenne, ed ei dormì tranquillo tutta la notte sul pancone; al mattino mangiò con grande appetito la sua merenda.

Alle ore 8 venne condotto dal Commissario Brzesowsky.

Risposto che ebbe alle interrogazioni fattegli, aggiunse:

— Ora devo pur raccontare...

— Che cosa volete raccontare? — chiese il commissario.

— Ho ucciso il mio figliuolo.

E quello snaturato aveva ucciso il proprio figlio Francesco, dell'età di 6 anni, con un taglio al collo.

L'uomo che aveva dormito sì placidamente, che aveva fatto con grande appetito la sua colazione, raccontò tutto ciò, tranquillo, anzi con tale freddezza che il commissario a bella prima dubitò della verità delle sue parole e credette che il Safek fosse impazzito.

Ma nel pomeriggio, penetrato nella povera abitazione dello Safek, trovò il cadavere del vezzoso fanciullo vestito poveramente e con una profonda ferita al collo...

Commise il parricidio sabato, come confessò egli stesso. Niuno nella casa udì un sol grido. Il fanciullo giaceva prono. La paglia tutto all'intorno è lorda di sangue. La posizione del cadavere dimostra che non vi fu lotta e che il povero fanciullo non si difese, ma si lasciò sgozzare come pecora al macello.

I suoi lineamenti non sono contratti: sembra che dorma. Una mano poggia sul petto, l'altra si perde tra la paglia.

L'assassino Safek ha 33 anni; gli morì due anni fa la moglie, lasciandogli due figli; una ragazzina ed un fanciullo. È abilissimo carrozzino e guadagnava settimanalmente 10 e 12 fiorini.

Non fu adunque il bisogno che lo spinse all'uccisione della propria creatura.

Era dedito al bere; quando aveva del denaro lo sprecava nelle taverne con delle donnaccie. Poco dopo la morte della moglie, aveva venduto i mobili di casa per soddisfare alla sua sfrenata passione del bere.

La ragazza la prese con sè una cognata ed il fanciullo soltanto era rimasto col padre — col suo carnefice.

Stato d'assedio a Vienna.

Nei circoli parlamentari viennesi dicesi con molta certezza che l'Imperatore, appena arrivato, abbia autorizzato il conte Taaffe a servirsi della legge 28 maggio 1868.

Questa legge sospende, per un tempo determinato, la libertà personale, quella delle adunanze, delle associazioni e della stampa, per riguardi di pubblica sicurezza.

A questa notizia si aggiunge che iersera il medesimo argomento fu discusso nel Consiglio dei ministri.

Se ne deduce quindi fermamente che la pubblicazione della legge rispettiva è affatto imminente.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il congresso dei produttori di vini si terrà in Roma il giorno 18 febbraio, nella sede del Ministero d'Agricoltura.

— La commissione sul progetto ferroviario pur ritenendosi competente di esaminare le modificazioni introdotte da Depretis e Genala nel progetto Baccarini, decise di dimettersi.

Le dimissioni saranno comunicate oggi alla Camera.

Porto Maurizio. Un orribile suicidio. Una guardia di finanza si gettò sotto un treno ferroviario che correva a gran velocità e rimase stritolata, fra le stazioni di San Remo e Taggia.

L'infelice aveva già tentato due volte di uccidersi, ma era stato salvato.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La conferenza del partito liberale della Camera ungherese approvò, su proposta del presidente del Consiglio, che la Camera rinvii il progetto sui matrimonii misti dall'ordine del giorno, autorizzando il governo a presentare un progetto di legge per la soluzione della questione sui matrimoni.

Il presidente del Consiglio dichiarò anche che durante il suo soggiorno a Vienna gli fu assicurato che non cessò di possedere la fiducia della Corona *(acclamazioni entusiastiche)*.

Francia. In un comizio di circa quattrocento socialisti tenuto a Menilmontant, malgrado i discorsi ragionevoli e pacati dei socialisti, gli anarchici riuscirono a far votare il solito appello alla rivoluzione sociale.

— Assicurasi che verrà diretta al governo la domanda di pubblicare il Libro giallo sui negoziati tra la Francia e il Vaticano onde conoscere la natura e l'estensione delle concessioni fattesi reciprocamente.

Germania. La *Schlesische Zeitung* pubblica una nota evidentemente inspirata nella quale si dice il governo proporrà di nuovo al Reichstag il prolungamento della legge contro i socialisti. Siccome tale proposta verrà sicuramente respinta, così Bismarck avrebbe già deciso di sciogliere subito dopo il Parlamento.

Inghilterra. In un discorso, Bright criticò la politica coloniale della Francia e la condotta dell'Inghilterra in Egitto. Disse che questa situazione, la quale altre volte avrebbe prodotto una guerra, non alterò l'amicizia reciproca. Bisogna attribuire ciò alle relazioni commerciali.

Parlò anche Chamberlain e dichiarò che l'Inghilterra non può permettere che il Mahdi impedisca le riforme in Egitto.

Egitto. I membri del Consiglio legislativo rinunziarono allo stipendio per alleggerire il bilancio.

Il governo notificherà prossimamente ai consoli la legge sulle patenti e sul bollo.

Algeri. A Bona gli italiani accoltellarono due questurini.

CRONACA PROVINCIALE

La Regina Margherita dà il nome all'Asilo infantile di Palmanova. *Palmanova, 30 gennaio.* Il nostro Municipio avea fatto istanza a S. M. la Regina perchè volesse degnarsi concedere che questo erigendo Asilo d'infanzia venisse intitolato dall'augusto suo nome. Dal manifesto, che qui vi trascrivo, e che oggi verrà affisso su per i muri della cittadella nostra, apprenderete come S. M. ha accolta l'istanza suddetta.

Municipio di Palmanova.

« *Concittadini,*

« Mi gode immensamente l'animo « di annunciarvi che *Sua Maestà* la « *Regina Margherita*, benignamente « accondiscendendo all'istanza della « Vostra Giunta municipale, annuì « che l'Asilo infantile, d'imminente « apertura, venga intitolato dall'Au- « gusto Suo Nome.

« Ecco la lettera, che mi recò la « grata novella:

Casa di Sua Maestà la Regina.

Roma, il 27 gennaio 1884.

« *Egregio signor Sindaco,*

« Sono lieto di partecipare alla « Signoria Vostra pregiatissima che « Sua Maestà la Regina, accogliendo « benevolmente l'indirizzo rassegna- « tole da codesta Rappresentanza mu- « nicipale, si è compiaciuta assentire « a che l'Asilo infantile, testè isti- « tuitosi in codesta Città, s'intitoli « dall'Augusto Suo nome.

« Le porgo, egregio signor Sindaco, « gli atti della distinta mia osser- « vanza.

Il Cavaliere d'onore di S. M.
Marchese di Villamarina

All'Egregio Signore
D.r Antonio Antonelli
Sindaco del Comune di
PALMANOVA.

—

Concittadini,

Il gradimento reale sia propizio augurio alla nuova istituzione, che sorge fra noi, circondata dai voti dell'intera cittadinanza, fonte di verità e di civile miglioramento.

Dalla Residenza Municipale,
Palmanova, 24 gennaio 1884.

Il Sindaco
D.r Antonio Antonelli

—

I lavori nel locale ospital vecchio, che dovrà servire d'Asilo, sono compiuti; tutto è in pronto. È ridotto propriamente una delizia, quel palazzo. Sarà un ottimo Asilo. Nella prima quindicina del p. v. febbraio l'Asilo sarà inaugurato solennemente, e in quel giorno si inaugurerà altresì la bandiera del Comune.

Sarà questa una bella festa per Palmanova.

Un caso di vajuolo si è manifestato l'altro jeri in comune di Fagagna, nella persona di un giovanotto dicianovenne.

Altri due casi si ebbero tempo fa nello stesso comune.

Tanto per l'ultimo come per quei due si presero tutti i provvedimenti richiesti; per cui c'è da sperare che il morbo non si andrà diffondendo.

Una morte sospetta — Società Operaia e tiro a segno — i penati di un ex-deputato. *Gemona, 30 gennaio.* Il Venuti Domenico di Antonio detto Roul, il di cui cadavere fu rinvenuto mercoledì 23 corr. sul monte Chianet — località Stautars — un'ora e mezzo di cammino alpestre sopra Peonis, pare proprio non sia morto per freddo o per esser precipitato giù da qualche cretaglia.

Dal perito-medico che visitò il cadavere ed il sito, fu messo in dubbio. E difatti a Peonis fu fatta l'autopsia giudiziaria, il susseguente venerdì 25. Si riscontrarono tali lesioni di fratture comminativo nell'interno delle pareti ossee del cranio, da ritener ben difficile la morte per le addotte ragioni nell'articolo del vostro giornale. Ora il còmpito è della giustizia.

— La Società Operaia va a gonfie vele.

— In breve si spera sarà istituito anche il tiro a segno.

— Il nostro ex-deputato avv. Dell'Angelo ha trasportato i suoi penati a Gemona, da Ospedaletto. Avviso ai suoi clienti.

Frutti di stagione. *Pordenone, 30 gennaio.* Il Carnovale fa pensare seriamente.

Il risultato delle offerte fatte dai ben conosciuti filantropi cittadini, ci assicura che il personaggio sarà festeggiato con buoni spettacoli, e si vuole che nella sera del 24 febbraio, dietro espresso desiderio del medesimo illustre personaggio, questi verrà cremato, e le sue reliquie verranno con somma cura conservate.

Sotto i torchi di quel simpaticone di tipografo, che è il nostro bravo ed intraprendente Gatti, sta il Programma che fa veramente strabiliare, tanto è pieno si può dire d'ogni ben di Dio; e basti dirvi, che, per le reiterate istanze e suppliche fatte dalla Commissione della Società del Carnovale, la signora miseria ha acconsentito di portarsi in quei giorni a villeggiare, per non turbare col suo visaccio l'allegria universale.

* *

La Società operaia di qui era domenica passata chiamata alle urne per la nomina di alcuni Consiglieri; ed in tale occasione i soci provarono una volta di più il loro buon senso, e addimostrarono cuore gentile e grato: sopra 337 votanti presentatisi, ben 319 diedero il loro voto al sig. Giacomo Bonin, che, sebbene giovane, pure dirige da molti anni, quale Presidente, la Società medesima: per sue ragioni speciali aveva tale carica declinato; ora fu rieletto con splendida votazione.

Se da un lato ciò fa onore ai Soci, che seppero dare tale attestato di fiducia a chi tenne in ogni occasione alta la bandiera della Società e la fece apparire quale istituzione modello; dall'altro anche il sig. Bonin deve chiamarsi ben soddisfatto di questa dimostrazione, e di necessità deve capacitarsi che il procurare il bene all'operaio ed all'artista, non è opera sprecata.

Furti. *Venzone, 31 gennaio.* Ad opera di poco illustri ignoti, furono derubati dei tavoloni, delle carriuole... e fecero persino dei pediluvii freddi nel Tagliamento per tagliar i sacchi e svuotarli della sabbia gettata per la fondazione della rosta, là dove successe l'autunno scorso uno sfranamento della ferrovia.

Ne è danneggiata l'impresa Facini e Comp.

I carabinieri fecero delle indagini onde scoprire la refurtiva negli Stalli sopra Pioverno sul S. Simeone, Ancora nulla si rinvenne.

Suicidio. Il 23 corr. certa Castellani Angela, in un momento di alienazione mentale, suicidavasi, gettandosi nel canale di Varmo in Camino di Codroipo.

Incendio. In Bornis di Claut, il 20 spirante, un incendio bruciò il fienile di certo Tinoz Domenico, causandogli un danno di lire 550.

CRONACA CITTADINA

Col 1.° febbrajo *apresi un nuovo periodo d'associazione alla « PATRIA DEL FRIULI ».*

***I nuovi Soci riceveranno gratis tutti i numeri usciti in gennajo, contenenti nell'Appendice il Racconto* « Sorrisi e lagrime ».**

—

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 23 gennaio 1884 del Tribunale in Udine, pel servizio alla Corte d'Assise di Udine, nella sessione che avrà principio il 12 febbraio 1884.

Ordinari.

Paderni Stefano, contribuente Udine; Pugnetti Antonio, cons. com. Moggio, Volpe cav. Antonio, contribuente Udine, Torossi Luigi, id. Pordenone, De Giudici Leonardo, id. Tolmezzo, Raber Gio. Batta, ex-Conciliatore Conegliano, Cossettini Giovanni, farmacista Montereale, Freschi conte Pietro, contribuente Cordovado, Meneghini Giovanni, id. Mortegliano, Zanetti Domenico, id. Cividale, Bortolini cav. Giancarmelo, ingegnere Udine, Barnaba dott. Federico, impiegato id., Ducat Valentino, cons. com. Montereale, Landini Francesco, impiegato Udine, Marcolini Giovanni, notaio Pordenone, Rigato Vincenzo, maestro Tolmezzo, Fadelli dott. Antonio, laureato S. Vito, Marchi Antonio Cesare, contribuente Aviano, Pancino Francesco, id. Sesto (S. Vito), Bertuzzi Nicolò, id. Udine, Antonini dott. Gio. Batta, avvocato id., Romano Florindo Angelico, maestro Visinale di Buttrio, Termini Demetrio, farmacista Morsano (S. Vito), Segolotti Clemente, contribuente Bagnarola, Fuso Giovanni, cons. com. Moggio, Toffoli Antonio, contribuente Porcia, Bressan Gregorio, cons. com. Fontana Fredda, Fadiga Luigi, impiegato Sacile, Alessi Francesco farmacista Udine, Linussio Andrea, impiegato Tolmezzo.

Complementari.

Cosattini Ettore, geometra Udine, D'Andrea Giuseppe, contribuente Rigolato, Spilimbergo nob. Valfranco, id. Spilimbergo, Comencini Francesco, ingegnere Udine, Puiatti Pietro, cons. com. Prata (Pordenone), Fontana Luigi, contribuente Cordovado, Del Bianco Enrico, id. Udine, Cedolin Antonio, cons. com. Vito d'Asio, Del Missier Domenico, perito Clauzetto, Padovan Camillo, contribuente Ronchi (Latisana).

Supplenti.

Rossi Giuseppe, professore Udine, Gervasoni Catterino, contribuente id., Gennaro Giovanni, id. id., D'Agostini Ernesto, avvocato id., Marzuttini Paolo, contribuente id., Salvadori Giuseppe, id. id., Venier Francesco, ingegnere id., Del Puppo Giovanni, professore id., D'Osualdo Antonio, impiegato id., Broili Nicolò, geometra id.

Associazione Agraria. Il consiglio è convocato sabato, 2 febbraio, ore 1 pom., in seduta ordinaria.

Agli azionisti pel grande cotonificio fu ieri diramato lo Statuto sociale ed in una circolare indicato che al più presto saranno convocati in adunanza generale, cioè quando saranno compiute le pratiche col Municipio di Udine.

Un memoriale. Tutti si agitano, tutti lottano in questo basso mondo. Quindi nessuna meraviglia se anche i macchinisti e fuochisti delle ferrovie dell'Alta Italia, formularono il loro bravo *Memoriale per uso degli onorevoli signori Deputati al Parlamento in Roma.* Ne fu relatore il sig. Pozzo Cesare macchinista in Udine.

Veramente la prende un po' alla larga e con enfasi. « Quando » scrive esso relatore nella lettera che precede il memoriale, diretta all'*On. Deputato.* — « Quando riandando « sulle severe pagine della storia, ci « soffermiamo a riflettere sulle sto- « riche virtù di tante anime forti, che « seppero romanamente vivere e ro- « manamente morire; quando, nella « illusione della nostra fantasia, ci « appaiono dinanzi le austere e grandi « figure d'Arnaldo, Savonarola, Bruno, « Mazzini e tutti quei forti caratteri, « formanti l'aureola luminosa del « martirologio della causa reden- « trice dell'umanità sofferente, noi ci « sentiamo battere fortemente il cuore, « sotto l'impressione di lieti, e, nel « tempo istesso, tristi ricordi.

« Di fronte a tanta grandezza di « virtù a tanto sacrificio, a tanta co- « stanza, noi ci troviamo meschini « pigmei. Se non che, per noi, modesti « soldati del lavoro, più delle storie, « delle guerre e le battaglie del pen- « siero, stringente e incalza un'altra « lotta, non meno aspra, la lotta per « l'esistenza. Si rivolga, per poco, lo « sguardo ed il pensiero, ad un uomo, « vero pioniere della civiltà e del « progresso, che intrepido soldato, dì « e notte, sfida le perturbazioni della « natura sconvolta, fra mille pericoli « cimenta la vita e sul quale pesa « tanta responsabilità, sin ora non « apprezzata — e tale è il Macchi- « nista ferroviario.

« Egregio Cittadino; Voi, che il « senso del retto pensiero avete pari « alla dottrina, ed alla generosità del « cuore; Voi, che strenuo campione « nelle lotte di Montecitorio, e nella « vostra vita politica, ci deste prove « non dubbie di vero patrocinatore « della causa redentrice dell'operaio, « vogliate accogliere i reclami, che i « Macchinisti e Fuochisti delle Fer- « rovie dell'Alta Italia sottopongono « al vostro assennato giudizio. Se vi « paiono giusti e fondati sui veri « rapporti fra i due potenti fattori « — *Capitale e Lavoro* — tenuto « calcolo delle responsabilità, dei pe- « ricoli del lavoro medesimo e delle « sue specialità, che ci espongono a « tutte le vicissitudini atmosferiche, « vogliate insistere alla Camera le- « gislativa dove voi avete autorevole « parola, che a noi pure il Governo « rivolga uno sguardo benigno, un « provvedimento di miglior avvenire.

« Fatevi l'interprete nostro, Egregio « Cittadino: difendete una classe di « lavoratori, resasi omai benemerita « al paese.

« Dite a coloro che ci governano, « che noi siamo il punto d'appoggio « del commercio e dell'industria; e « se divergenze diplomatiche, doves- « sero condurre la Nazione ad una « guerra, anche sotto l'annerita veste « del Macchinista e del Fuochista, « batte un cuore nobile, generoso, e- « ducato a sentimenti d'amor patrio, « che colla vaporiera può dar utili « servigi.. » E così continua ancora per un poco. Tutte belle cose, come si vede. Poi vengono gli appunti sulla posizione critica dei Macchinisti e Fuochisti, corredato da citazioni del *Regolamento sul personale.* Sono giusti questi appunti? e le domande dei macchinisti? Noi non osiamo nè affermarlo, nè diniegarlo. Se giusti però, non possiamo che raccomandarli anche ai nostri onorevoli. Le domande giuste meritano di essere favorevolmente accolte.

Pellegrinaggio Nazionale. Sottoscrizione delle donne friulane per la confezione dello Stendardo Provinciale.

Somma precedente L. 471.70
Sottoscrizione delle signore di Pordenone » 51.—
L. 522.70

N.B. Nel resoconto pubblicato in questo Giornale lunedì 28 corr., nelle spese per il Pellegrinaggio, fu dimenticato quello dei nastri di riconoscimento, importante L. 28, per cui, essendo già stato distribuito il civanzo netto di questo, fu forza togliere la somma del nuovo esborso dalla sottoscrizione del Gonfalone ed il civanzo di questo viene così rettificato.

Somme incass. come sopra L. 522.70
Spese pel Gonfalone L. 253
Pagato a Doretti GB. per 450 nastri » 28 » 281.—
Rimane netto introito L. 241.70

Si fa osservare che sulla partita Gonfalone non furono caricate le spese di stampa, posta, cancelleria, che furono tutte addossate alla partita Pellegrinaggio, le quali furono ben superiori alle L. 28 che oggi si tolgono al suddetto fondo.

Personale giudiziario. Ovio, vice presidente del Tribunale di Udine, è nominato presidente al Tribunale di Piacenza.

Il riconoscimento giuridico. La commissione per il riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso, sopra proposta dell'on. Giuriati, accettò di togliere la sorveglianza del fisco e politica sulle società.

Doda propose che qualunque società avesse scopo di mutuo soccorso potesse usufruire della legge. Depretis e Berti si opposero, dicendo alla Commissione che essi intendevano limitare la legge alle società operaie.

Malgrado queste dichiarazioni, la commissione accettò la proposta Doda.

Ancora sulla radiazione dei Soci morosi della Società operaia. Riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

L'articolo inserito nel *Giornale di Udine* N. 24 del 28 corr. firmato G. G. e molti Soci, cercò di menomare a parole la verità dei fatti esposti nel *Comunicato* del 26 corr. inserito nella *Patria del Friuli*, riguardante la radiazione dei Soci morosi. Quei signori certamente, non avendo mezzi da combattere i fatti giustamente esposti, cercano di mitigarne l'importanza, trincierandosi dietro gli articoli 25 e 27 dell'attuale Statuto.

Non è sopra questi che abbiamo chiamata l'attenzione dell'intiera Società, ma bensì sul modo di interpretarli; e diffatto le passate Rappresentanze non avevano forse uno Statuto eguale, e delle prescrizioni a termine fisso, sia per i sussidi come per le radiazioni? Esercitavano esse il crudo rigorismo dell'attuale?

Quale di queste avrebbe radiato dei Soci che appartengono al nostro

Sodalizio da oltre 15 anni? Non era forse per questi una prova abbastanza forte la privazione di qualsiasi sussidio, in caso eventuale di malattia? E qesti Soci così inesorabilmente radiati non hanno essi esborsato più di quanto stabilisce l'art. 13 del nuovo Statuto, cioè l. 200, per essere dispensati da ulteriori versamenti, acquistando il titolo di Soci perpetui?

E non potendo esser tali, la somma da essi versata a risparmio non è più che sufficiente per superire alle spese di amministrazione ed altro?

È legge umanitaria e di mutuo soccorso l'appropriarsi *cinicamente* ad un vecchio operaio oltre l. 300 frutto dei suoi risparmi, per un ritardo di giorni 4 dallo stabilito?

Vi diremmo: rispondeteci a questi dilemmi; ma conoscendo troppo a priori i vostri intendimenti, non lo facciamo, e ciò per non sentire ripetere i lugubri rintocchi del tanto celebre Statuto.

Alcuni Soci.

Una osservazione che ci sembra giusta è quella che ci fa un capo-famiglia. Egli dice: Le scuole serali per gli artieri presso la Società operaia sono sospese, a motivo che una figliuolina del fattorino G. B. Gilberti è ammalata di scarlattina; e tale sospensione fu suggerita dal Consiglio sanitario municipale. Ora, non sarebbe prudente cosa che l'Assemblea generale della Società operaia, in vista di ciò, anzichè tenersi nei locali della Società stessa, si convocasse in altro sito, per esempio al Teatro Nazionale od al Minerva? Gli argomenti da trattarsi — o, meglio, l'argomento, — è di capitale importanza; e non vorrei che qualche socio capo-famiglia, come me, si facesse scrupolo di recarsi a quell'Assemblea per timore di farsi veicolo del male presso i suoi figli. Io sono ignorante in fatto di medicina e di contagi; ma se c'è anche un lontano pericolo, si pensi a tempo.

Ai molti suoi amici che stavano in apprensione per la sua salute, annunciamo che l'egregio medico comunale dott. G. B. Vatri si è ristabilito. Ma siccome la sua malattia è dovuta alle fatiche della professione, così riteniamo che, anche in riflesso delle tante sue benemerenze, l'onorevole Giunta vorrà proporre al Consiglio Comunale che il dott. Vatri venga decorosamente collocato in meritato riposo.

Ognuno ricorderà che il dott. Vatri, oltre alle funzioni di Medico comunale, due volte per qualche tempo esercitò anche le funzioni di Medico municipale per la morte di due titolari, cioè il dott. Colussi e il dott. Rubeis, e ciò senza verun compenso, come anche senza compenso per vario tempo visitò, come medico, alcuni Istituti Pii.

Lagni. Dalla piazza dei grani ci pervengono lagni da vario tempo da parte dei compratori che si recano su quel mercato.

Questi lagni si fanno a carico del Municipio, il quale permette che lungo i borghi, specialmente in via Villalta e fuori delle porte, fermino alcuni incettatori i cereali diretti sul mercato, e ciò contrariamente al regolamento di Polizia Urbana.

Provveda, onorevole Municipio!

Circolo Artistico. Il ballo mascherato di sabato sarà qualche cosa di grandioso.

Sono già incominciati i lavori per l'addobbo delle sale. Una commissione speciale è stabilita per il riconoscimento delle maschere.

Se qualche socio avesse la disgrazia di non essersi ancora iscritto per il ballo, è pregato di farlo subito per evitare tardi pentimenti e *postumi* rimorsi.

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi. Questa sera, ore otto, nella sede della Società, piazza dei Grani N. 14, i soci sono convocati in Assemblea.

L'ordine del giorno l'abbiamo già pubblicato.

Club filodrammatico. Questa sera, nelle sale superiori del teatro Minerva, avrà luogo il solito trattenimento famigliare.

Il Veglione di questa notte al Minerva riuscì animatissimo.

Numerose mascherine contribuirono a render brillante la festa. Moltissimi ballabili vennero calorosamente applauditi, anche per la perfetta esecuzione da parte dei bravi filarmonici.

Abbiamo sentito tre ballabili nuovi e per mercordì venturo ce ne saranno pure degli altri. A proposito del veglione del venturo mercoledì, risulta da nostre particolari informazioni che il teatro sarà sfarzosamente addobbato, che ci saranno delle mascherate, delle sorprese, insomma il diavolo a quattro.

Le signore e signorine sono pregate a preparare i loro *costumi* ed i giovinotti a non mancare alla gran veglia di mercoledì che minaccia, con un *crescit eundo* sorprendente, di ecclissare tutte quelle degli anni scorsi.

Ballo dei tappezzieri. Avrà luogo sabato, 16 febbraio. Promette di riuscire qualche cosa di straordinario.

Cavallo in fuga. Jeri, poco prima delle due pomeridiane, il grido: — Chiudete! chiudete! — si fece sentire presso la barriera di porta Venezia (Poscolle). Un cavallo si avanzava a carriera, presa avendo dallo stradone, la mano al guidatore. Una *stanga* s'era spezzata allo strappo furioso del corridore.

Ma le guardie daziarie non fecero a tempo di chiudere; ed il cavallo proseguiva la sua corsa sfrenata per via Poscolle.

C'era un correre, un tentar di arrestare l'impaurito destriero; ma non vi si riuscì che presso il ponte.

Nessuna disgrazia.

Il cavallo appartiene — ci si dice — ad un capitano medico, che abita in via Brenari, casa Crainz.

La vita dell' operaio.

Il salario che in media si paga oggidì all'operaio in Italia è di lire 2.57 al giorno, tenuto calcolo di quello che lavora nel Piemonte, nel Genovesato, nella Lombardia, nella Venezia, nell'Italia centrale e nell'Italia meridionale.

Ora, dato che dalle 365 giornate di cui si compone l'anno, si debbano levare 65 giorni festivi, nei quali naturalmente l'operaio, non lavorando, non percepisce salario, si avrebbe, per 300 giorni di lavoro, un salario annuo di l. 771, le quali, divise ancora per tutti i 365 giorni dell'anno, danno a disposizione dell'operaio un reddito giornaliero di l. 2.11. Vi si dovrebbe certamente detrarre qualche cosa, per essere esatti; dacchè pur l'operaio viene assalito da malattie; e la disoccupazione s'aggiunge a queste per falcidiare i di lui guadagni.

Questa somma basta per vivere?

A sentire i moralisti, pare di sì. L'avv. Gennari Achille, triestino, che pubblicò un *Manuale educativo ed istruttivo per l'operaio italiano*, fa questi conti:

« Sulla base esatta di quei prezzi (cioe i prezzi medii di tutti i generi necessari alla vita, quali sono ufficialmente segnati in uno dei principali mercati italiani), data una famiglia composta di marito, moglie, due figli in tenera età e, dato anche che guadagni il solo marito, con lire 1.30 si ponno fare le seguenti spese giornaliere:

Riso o pasta	grammi	250	L. -.09
Carne di manzo per due volte la settimana e quindi al giorno	»	180	» -.20
Fagiuoli o ceci o verdura	»	125	» -.05
Pane buono di secon. qual.	»	1200	» -.32
Formaggio			» -.12
Condito			» -.12
Latte			» -.15
Caffè e zucchero al giorno			» -.05
Vino, mezzo litro al giorno e buono			» -.20
			L. 1.30

Vedete che non c'è da farla grassa, abbenchè l'avvocato Gennari abbia concesso a questa famigliuola il mezzo litro al giorno di *vin buono*... a quaranta!

Gli è che l'avvocato Gennari desidera — e chi non lo vorrebbe? — che l'operaio faccia anche qualche risparmio; e perciò fa i conti in modo che il risparmio — sulla carta — ci sia. Così, per esempio, egli deduce lire *quaranta* per l'affitto annuo dalle lire 771 complessive che l'operaio ricava dal suo lavoro, come dissimo più sopra; lire *quaranta* per le vesti; lire *venti* per la calzatura; lire *trenta* per le legna ed il lume; lire *quindici* per il bucato; in totale lire *centoquarantacinque*. Ne restano ancora *quarantaotto* annue per i minuti piaceri ed i minuti bisogni; e *cento* annue da poter risparmiare.

Bei conti, davvero! Se in pratica fossero possibili! Anche ammesso che l'operaio non si ammalasse mai; che non restasse mai senza lavoro; vi pare possibile di tradurre in atto quei conti? vi pare possibile che una famigliuola, *composta di marito, moglie e due figli in tenera età* (che probabilmente, prima di guadagnare essi pure, consumeranno da soli le *venti lire* assegnate per la calzatura), possa vivere con le somme sopra indicate?

Magari pure!

A Ragusa (Dalmazia) infierisce terribilmente la scarlattina.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 28 *gennajo.*

Vini. Calma di affari dobbiamo segnare nella passata settimana anche in questo articolo. Laonde non possiamo notare transazioni di qualche rilevanza.

In friulano nero fino, le vendite seguirono per dettaglio a prezzi invariati da l. 50 a 60. Le qualità secondarie vanno da 42 a 48 e le così dette americane da l. 30 a 38. Il bianco negletto, con prezzi in favore del compratore.

Le sorti nazionali andarono con minimi affari, malgrado che le offerte da parte delle piazze produttrici sulla nostra sieno state quasi incessanti.

Tutti i mercati italiani addimostrarono un andamento incerto e irregolare, eccezion fatta dei Piemontesi, i quali, avendo in quest'anno migliore qualità del Napoletano specialmente nelle secondarie, trovano più facilità d'esportazione; e per ciò i prezzi si tennero con marcata tendenza al sostegno.

Udine, 30 *gennaio.*

Foraggi. Sempre scarsi i nostri mercati fuori Porta Poscolle; ed ancora la qualità del fieno posto in vendita non essendo della migliore, le transazioni si fanno con prezzi assai irregolari.

Fuori mercato i fieni ebbero un andamento regolare ed i prezzi si mantennero stazionari. I fieni dell'Alta oscillarono dalle l. 5 a 5.25. Di seconda qualità da l. 4.50 a 4.80. Della Bassa da 3.50 a 4 e la Paglia da 4.50 a 5.

In generale, su quasi tutti i mercati l'articolo non avvantaggiò; anzi in taluno si ebbe motivo di riscontrare 25 cent. di ribasso. La ragione, il bel tempo, il quale perdurando coll'asciutto produrrà danni alle *marcite* particolarmente in Lombardia.

Udine, 31 *gennaio.*

Mercato granario. Le vendite in tutti gli articoli si fanno abbastanza numerose ed attive con rialzo da martedì nel granoturco comune.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	» 17.50	» 17.75
Gran. com. nuovo	» 11.—	» 11.65
Id. Cinquantino	» 10.—	» 10.75
Id. Giallone comune	» 12.25	» 12.75
Id. Gialloncino	» 13.—	» 13.80
Segale	» —.—	» 12.—
Sorgorosso	» —.—	» 8.—
Castagne per quint.	» 15.—	» 18.—
Fagiuoli di pianura	» 17.—	» 18.—
Avena al quint. f. d.	» —.—	» —.—

Mercato del Pollame. Mancando gli incettatori, seguita a ribassare.

Ochc peso vivo il chilog. l. — a l. — Polli d'India a cent. 90 a 1.05 detti femmine id. l. 1.10 a 1.15. Galline il paio da l. 3 a 4.60. Polli id. da l. 1.50 a 2.40 secondo il merito.

Mercato delle nova. Vendute 70000 a l. 75 al mille.

Carbone. Debole.

Ecco i prezzi praticati nell'ottava, per quintale dazio compreso:

Slavo Canellino	da l. 7.70	a l. 8.—
Carnia	da » 6.90	a » 7.—
Goriziano	da » 7.—	a » 7.25

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sezione del primo trimestre 1884:

Febbraio 12, 13, Galateo Giuseppe, Beltrame Santa, furto test. 16, dif. avv. Ronchi, avv. Girardini, P. M. cav. Zonca.

Id. 14, Cerem Giacomo, opposizione con vie di fatto a ufficiale d'ordine giudiziario, test. 3, dif. avv. Baschiera di fiducia. P. M. cav. Zonca.

Id. 15, Zoratti Tommaso, ferimento seguito da morte, test. 7, dif. avv. Baschiera di fiducia. P. M. cav. Galetti.

Id. 16, 19, 20, Podrecca Antonio, falsi con truffa, test. 20, dif. avv. Schiavi di fiducia. P. M. id.

Id. 21, 22, 23, Morgante Luigi, Sant Giovanni, Migotti Luigi, Tosolini Carlo, attentato all'esercizio dei diritti politici, test. 19, dif. avv. Baschiera di fiducia. P. M. id.

Id. 26, Battigelli Maria, incendio test. 35, dif. avv. Ronchi. P. M. id.

Bordighera, 30. Ieri sera circa le 8 scoppiò un grave incendio in una cascina situata sulle sponde del fiume Nervia.

Le fiamme distrussero in breve ora una casa, tutti i fienili, le stalle attigue col bestiame che vi era dentro.

Essendo assente il padre, la povera madre ebbe appena tempo di salvare i suoi nove figli ma completamente nudi.

Arresto di due assassini.

Sassari, 29. Ieri mattina i carabinieri arrestarono in Calangianus i latitanti Tamponi Giacomo e suo figlio Pasquale, imputati dell'assassinio dello studente Giacomo Mossa.

Lo sciopero dei macchinisti della Società generale di navigazione è cessato su tutte le piazze.

ULTIMO CORRIERE

Una conversione.

La Corte di Cassazione di Roma decise, a maggioranza di voti, la conversione dei beni della *Propaganda Fide*, avendo ritenuto che questo istituto di propaganda è un istituto ecclesiastico e quindi soggetto alla legge sulla conversione dei beni ecclesiastici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Uragani.

Londra, 30. Un vento impetuoso rovesciò un treno di passeggieri mentre entrava nella stazione di Letterkenuy: parecchie persone rimasero malconcie.

Vienna, 30. Un uragano fortissimo imperverversava nella città e nei dintorni. I tetti di molte case furono danneggiati: parecchie persone ferite.

Un paese distrutto.

Vienna, 30. Telegrafano da Oedenburg (Ungheria) che ieri il fuoco distrusse l'intera borgata di Zugersdorf. Il fuoco scoppiò a mezzogiorno mentre soffiava un vento procelloso.

Naufragio.

Londra, 30. Durante la burrasca di sabato naufragò, alle bocche del Mersey, la nave *Iuno* con 25 uomini d'equipaggio. Perirono tutti.

Terrore russo e terrore inglese.

Pietroburgo, 30. Fu scoperta una stamperia clandestina ed una intera corrispondenza segreta dei capi terroristi, la quale rivelò esservi un piano preparato per sollevare i contadini della piccola Russia.

C'era pure il disegno di avvelenare colla stricnina messa nel pane all'atto della cottura tutta la famiglia imperiale.

Si fecero molti arresti.

Sono noti i nomi di tutti gli assassini di Sudeikine e Siaboff, ma non furono ancora arrestati.

Charkoff, 30. Sabieloff, officiale dei gendarmi, inviato qui dal defunto colonnello Sudaikin per fare un'inchiesta sull'organizzazione nichilista, fu assassinato. Numerosi arresti.

Bristol, 30. La polizia arrestò un individuo qui giunto armato di fucile e intenzionato di tirare contro il Principe di Galles. Credesi pazzo.

Briganti.

Sassari, 30. Iersera in un conflitto con i carabinieri, fu ucciso il latitante Pischedda di Bono.

Stamane, dopo resistenza, fu arrestato in Bonerva l'altro latitante Delogu.

Disordini.

Vienna, 30. Il sobborgo della *Favoriten* e le strade che conducono all'interno della città sono straordinariamente sorvegliati dalla polizia.

Ieri avvennero tumulti fra operai e agenti di polizia.

Temesi una grande dimostrazione d'operai.

Parecchi di essi furono arrestati, per impedirla.

Assassino suicida.

Vienna, 30 L'assassino del commissario di polizia Blöch tentò di uccidersi nella sua prigione, battendo la testa contro le pareti. I guardiani accorsero e lo legarono.

Lo Czar si diverte.

Pietroburgo, 30. Splendido riuscì il ballo di Corte che ebbe luogo ier l'altro nel palazzo d'inverno. La Coppia Imperiale fece un giro per le sale e si trattenne nel modo il più affabile cogli invitati.

Alti funzionari minacciati.

Costantinopoli, 30. Tre funzionari tedeschi, l'aiutante del Sultano Kachler pascià, e i sotto secretari di Stato Wettendorf e Lebadt sono gravemente malati di tifo.

Una casa celebre.

Parigi, 30. La celebre casa intermediaria americana Arthur, che è in qualche modo riprodotta nel dramma e nel romanzo di Daudet *Les rois in exil*, è in istato di fallimento.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

AVVISO.

Il Tribunale di Udine ha autorizzato il sottoscritto, curatore nel fallimento Antonio Cosmi e della sig.a Edvige Piacentini, a procedere per trattative private alla vendita di tutti gli oggetti mobili appartenenti ai suddetti falliti, e quindi dei libri scolastici, oggetti di cancelleria, stampe per comuni, uffizii daziari, giudiziari e fabbricerie; materiale di tipografia e litografia colle relative macchine.

Per le trattative, rivolgersi allo studio del sottoscritto in Udine, Via Daniele Manin N. 7, e nei locali della fallita Ditta in Mercatovecchio dalla una alle tre pom., eccetto i giorni festivi.

Udine, 30 gennaio 1884.

Avv. Franc. di Caporiacco.

AVVISO.

ai possidenti e tenitori di Cartoni seme bachi.

Anno VIII.

Stazione di svernamento seme bachi

sulle Alpi Giulie.

Il sottoscritto fa presente a tutti coloro che hanno interesse per questo prodotto tanto importante, che farà la seconda spedizione seme bachi il giorno 10 del prossimo febb.

Per non ritardare la spedizione prega gli interessanti che facciano la consegna dei Cartoni e seme sgranato nei giorni 7, 8, 9 febbraio.

G. Rhò

presso lo Stabilimento Agro-Orticolo *in Udine.*

NUOVO

REMONTOIR DA CACCIA

garantito un anno
Si vende al Negozio di

G. FERRUCCI

UDINE

PER L. 15

Agli Orologiaj si accorda uno sconto.

Avviso interessante.

Una armonica da vendere, da due intonazioni, elegante, di nuova costruzione con voci di acciajo, gran forza, senza pericolo di rompersi.

Dirigersi da **Leonardo Ruter** fabbricatore di armoniche in via **Villalta n. 90** in *Udine.*

PRIMA FABBRICA NAZIONALE
DI
BAMBOLE
DI LEONIDA PARENTI
IN CANNETO SULL'OGLIO
—(⌘)—

Tiene pronto e vasto assortimento in qualunque grandezza per qualità e prezzi migliori al prodotto estero.

Con deposito in BRESCIA presso il Banco di Annunci ***G. Galottini.***

20 anni d'esperienza.

La tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **20 anni d'esperienza** **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele
primo piano
nella casa di proprietà ing. Corvetta
sei stanze, cucina e legnaia.

Farmacia Galleani
(vedi avviso in quarta pagina).

IL BERNI
Vedi in quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

GRATIS **NUMERI DI SAGGIO** a chiunque li chieda All'Amm. **GRATIS**

del periodico umoristico settimanale

IL BERNI

Direzione ed Amministrazione: Milano — Via Durini, 31. (Stab. Tip. Ditta Edittrice Francesco Manini).

***Il Berni* è il più elegante, il più artistico, il più accurato** di tutti i periodici umoristici. L'UNICO che si mantenga IMPERSONALE, trattando con garbo e argutamente la caricatura e la satira sociale senza mai offendere

LA MORALE e L'URBANITÀ

La redazione è affidata a esimj **letterati**; la parte illustrativa a **insigni Artisti.**

Prezzo d'Abbonamento:

franco nel Regno		*Unione Postale*	
Anno	**L. 12.—**	**Anno**	**L. 15.—**
Semestre	**» 6,50**	**Semestre**	**» 8.—**

GRATIS **NUMERI DI SAGGIO** a chiunque li chieda all'Amm. **GRATIS**

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati o ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guariti presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

EZZENZA VIRILE. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del male o della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto nel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.31 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.01 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici, **5 Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano, Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia, Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Frco dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonocristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Beglincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciullij Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Dei Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesariai — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole) per il burro
18. Impastatrici)

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883. **D. Linussio.**

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini o Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostearato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantère Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi, dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido succcesso mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamenzo dell'Utero, nalla Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili appicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela, di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* Merlgalli Innocenzo

CASE FILIALI

Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al Teatro dal Verme

Udine — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 febbraio	vap. **PERSEO.**	I. classe l. **760.**	II. classe l. **560.**	III. classe l. **170.**
25 id.	» **MARIA.**	» » » —	» » » —	» » » **150.**
1 marzo	» **SIRIO.**	» » » **760.**	» » » **560.**	» » » **170.**
15 »	» **Umberto I.**	» » » **760.**	» » » **560.**	» » » **180.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE

CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

fine febbraio **L. 1.60.**

CASE SUCCURSALI

Sandrio — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO

ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in l'Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi,** in Via Aquilaia, n. 71.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »